

CADONEGHE

“Nebbia”, ecco le poesie del giovane Mazzanti

CADONEGHE

Esordisce con “Nebbia” un giovane poeta di Cadoneghe, Antonio Mazzanti. Le sue poesie sono una raccolta di componimenti che affrontano la denuncia sociale, il male di vivere, l'angoscia e il dolore della morte, ma anche la risata liberatrice. Mazzanti dà la parola ai migranti, ricoverati nelle case di riposo, malati di mente, agli affetti da dipendenze, ma anche al “fruttarolo”, al lustrascarpe,



Antonio Mazzanti

figure di una Roma che parla con la sua voce unica, un dialetto che padroneggia avendo lavorato nella periferia romana come educatore. Nella prefazione lo scrittore e poeta Giorgio Ghiotti lo definisce «Giovane non secondo i parametri italiani, che vorrebbero la giovinezza protratta il più possibile per marketing editoriale o, anche fuori dall'ambito letterario, per sollevare la fetta più vitale della popolazione dalle sue responsabilità storiche (anche artistiche), delegittimandola. Antonio Mazzanti giovane lo è davvero». Ha 22 anni e da un anno frequenta il corso universitario di scrittura della Scuola Holden di Torino. Il volume, edito da La Vita Felice di Milano, si trova in libreria. —

G.A.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



104652